

Per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via Solferino, 32 - 00185 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

## Indice

### THIRTY YEARS AFTER THE FALL OF COMMUNIST REGIMES: ACHIEVEMENTS AND CHALLENGES OF THE CENTRAL AND EASTERN EUROPEAN ECONOMIES AT THE ONSET OF THE FOURTH INDUSTRIAL REVOLUTION

---

Beáta Farkas, *Introduction*

Fabiano Compagnucci, Andrea Gentili, Enzo Valentini, Mauro Gallegati, *Technical Progress, Structural Change, and Robotisation: Insights from the Growth Patterns of the “Visegrád” Countries*

Anita Pelle, Magdolna Sass, Gabriella Tabajdi, *European Integration and Industrial Actors’ Location and Investment Decisions in the CEE Automotive Industry: What Types of Changes Are Likely To Be Brought by Industry 4.0?*

Andra Miculescu, Maria Oțil, *The Investment on Human Capital, and Its Connection to the Fourth Industrial Revolution. The Case of Romania*

Kadri Ukrainski, *Innovation Policy Governance and Dynamic Capabilities in the Public Sector: Challenges for Estonia and Other CEE Countries in the Context of Industry 4.0*

## SAGGI

---

Anna M. Ponzellini, *Tecnologie, fine della presenza e dilemmi del controllo nei nuovi pattern spazio-temporali del lavoro*

Tiziana Canal, Francesco Manente, Rosario Murdica, *Qualità del lavoro, benessere e discriminazioni. Il clima lavorativo italiano dopo la crisi economica*

Carla Morrone, Massimo Angrisani, *Qual è la capacità informativa del bilancio d'esercizio delle casse di previdenza ex D.Lgs. n. 509/94?*

Mario Tiberi, *Federico Caffè, riformista radicale*

Andrea Panaccione, *Le culture del socialismo italiano: un progetto e un primo bilancio*

Vittorio Valli, *Un miracolo non basta. Alle origini della crisi italiana tra economia e politica di Francesco Silva e Augusto Ninni. Review-Article*

## RECENSIONI

---

A. Accetturo, G. De Blasio, *Morire di aiuti* (di Raffaele Brancati)

A. Pescarolo, *Il lavoro delle donne nell'Italia contemporanea* (di Stefano Musso)

## SEGNALAZIONI

---

a cura della Redazione

## Abstract

### INTRODUCTION

---

Beáta Farkas

La presente introduzione alla sezione monografica delinea le caratteristiche principali delle economie dei Paesi dell'Europa centrale e orientale. Descrive i successi e i punti di debolezza del modello di crescita di questi Paesi, evidenziando le sfide poste dai processi demografici e dalla futura rivoluzione industriale, sfide che possono portare a un cambiamento nell'attuale modello di crescita. Inoltre, vengono presentati brevemente gli studi inclusi nella sezione monografica, i quali conducono un'analisi approfondita su molteplici aspetti dello sviluppo delle economie dei Paesi dell'Europa centrale e orientale.

*Parole chiave:* Europa centrale e orientale, modelli di crescita, convergenza, Quarta rivoluzione industriale.

*Codici JEL:* O14, O15, O57, P52.

### TECHNICAL PROGRESS, STRUCTURAL CHANGE, AND ROBOTISATION: INSIGHTS FROM THE GROWTH PATTERNS OF THE "VISEGRÁD" COUNTRIES

---

Fabiano Compagnucci, Andrea Gentili, Enzo Valentini, Mauro Gallegati

In questo contributo è presentata una breve analisi empirica dell'evoluzione delle economie dei cosiddetti "Paesi del Gruppo di Visegrád" (caratterizzati da una crescita economica significativa), dandone una lettura in termini di cambiamento strutturale e progresso tecnologico anche alla luce di fenomeni emergenti come quello della "robotizzazione". Lo studio si basa su statistiche descrittive e, oltre alle teorie del cambiamento strutturale, fa riferimento al framework teorico delle "extended crises" al fine di confrontare la situazione dei Paesi oggetto dell'analisi con quella di altre economie. Le banche dati utilizzate sono: il database STAN (STructural Analysis) dell'OCSE e quello della Federazione internazionale della robotica (IFR). I Paesi del Gruppo di Visegrád sembrano aver intrapreso un virtuoso percorso di crescita basato sul settore manifatturiero ad alta tecnologia e sui servizi a elevato contenuto di conoscenza. Questo percorso presenta però due limiti. Il primo è legato al fatto di essere stato finora fortemente legato alla Germania, con la conseguente possibilità di subire contraccolpi da un eventuale rallentamento dell'economia tedesca (come segnalato dai dati più recenti). Il secondo limite potrebbe derivare, in termini occupazionali, dalla specializzazione nel settore dell'auto, uno dei più esposti alla sostituzione del lavoro umano con quello delle macchine. Infine, il contributo suggerisce che l'attuale fase di transizione dovrebbe essere supportata da politiche pubbliche mirate.

*Parole chiave:* cambiamento strutturale, progresso tecnologico, robotizzazione, "Gruppo di Visegrád".

*Codici JEL:* E24, J30, L16, O14, O33, O57.

## EUROPEAN INTEGRATION AND INDUSTRIAL ACTORS' LOCATION AND INVESTMENT DECISIONS IN THE CEE AUTOMOTIVE INDUSTRY: WHAT TYPES OF CHANGES ARE LIKELY TO BE BROUGHT BY INDUSTRY 4.0?

---

Anita Pelle, Magdolna Sass, Gabriella Tabajdi

L'Europa detiene un ruolo di primo piano nell'industria automobilistica globale, e i Paesi dell'Europa centrale e orientale giocano una parte importante: contribuiscono alla competitività dell'Europa, offrendo vantaggi in termini di costi all'interno di un avanzato contesto tecnologico ed economico. Come si sono evoluti i vantaggi legati alla localizzazione dei Paesi dell'Europa centrale e orientale? Che impatto ha avuto su di essi l'integrazione europea? In che modo i cambiamenti legati all'Industria 4.0 influenzano le decisioni di localizzazione e di investimento nel settore industriale in analisi? Con l'ausilio del concetto dei costi commerciali interpretato in senso lato, si analizzano questi cambiamenti dal punto di vista dell'industria automobilistica. Si dimostra che, a seguito dell'integrazione europea, le aziende del settore automobilistico e i loro fornitori considerano ormai l'UE come uno spazio unico e pienamente integrato. Inoltre, si affronta il tema di come i vari elementi dell'Industria 4.0 possano trasformare le componenti dei costi commerciali. I risultati dell'analisi vengono verificati e integrati con informazioni ottenute dalle aziende. Il saggio conclude che una maggiore applicazione dei vari elementi dell'Industria 4.0 all'interno delle aziende ha un impatto sui costi commerciali.

*Parole chiave:* integrazione europea, Industria 4.0, costi commerciali, industria automobilistica, decisioni di localizzazione, decisioni di investimento.  
*Codici JEL:* F15, F23, L62, O14.

## THE INVESTMENT ON HUMAN CAPITAL, AND ITS CONNECTION TO THE FOURTH INDUSTRIAL REVOLUTION. THE CASE OF ROMANIA

---

Andra Miculescu, Maria Oțil

La Quarta rivoluzione industriale si basa su diversi pilastri, quali la connettività, l'adozione di tecnologie cosiddette "smart" a livello di capitale umano (soprattutto nell'ambito dell'istruzione), l'adozione di tecnologie digitali integrative, e la digitalizzazione dei servizi pubblici. Il saggio fornisce alcuni dati chiave relativamente agli investimenti diretti esteri (IDE) e al capitale umano in Romania, in relazione ad alcune caratteristiche della Quarta rivoluzione industriale. Ciò consente di approfondire la ricerca per quanto concerne la relazione esistente tra gli IDE, il capitale umano e la Quarta rivoluzione industriale.

Il presente contributo parte dall'idea secondo la quale il capitale umano e gli investimenti in capitale umano, con particolare riferimento al settore dell'istruzione, vadano considerati come fattori chiave della crescita economica, e il loro sviluppo possa essere collegato alla Quarta rivoluzione industriale.

Lo studio analizza quindi due fattori di crescita economica: gli IDE e il capitale umano. Quest'ultimo viene analizzato considerando due componenti – a) la salute e il livello delle competenze della forza lavoro, e b) la quantità e qualità dell'istruzione –, esaminando gli indicatori che definiscono il fattore umano dal punto di vista della Quarta rivoluzione industriale. Si calcola così un indice composito con l'obiettivo di delinearne il livello di sviluppo del Paese, nonché il posto che occupa la Romania all'interno dell'UE, relativamente alle due componenti del capitale umano selezionate.

*Parole chiave:* Quarta rivoluzione industriale, istruzione, capitale umano, investimenti diretti esteri, crescita economica, competitività.

*Codici JEL:* J24, F21.

## INNOVATION POLICY GOVERNANCE AND DYNAMIC CAPABILITIES IN THE PUBLIC SECTOR: CHALLENGES FOR ESTONIA AND OTHER CEE COUNTRIES IN THE CONTEXT OF INDUSTRY 4.0

---

Kadri Ukrainski

Le componenti di qualsiasi sistema nazionale di innovazione (SNI) – le istituzioni e le organizzazioni – necessitano di essere allineate correttamente al fine di potenziare l'innovazione e lo sviluppo dinamico dei vari Paesi. Da più parti si sostiene che, di recente, lo sviluppo dei Paesi dell'Europa centrale e orientale ha subito un rallentamento. Le ragioni addotte includono l'adozione di riforme deboli e la presenza di carenze nei loro SNI, quali la rigidità dei sistemi stessi, il disallineamento delle istituzioni, un'eccessiva dipendenza dagli IDE, e una governance mediocre. Il presente contributo combina i concetti di SNI e di capacità dinamiche dei governi in quanto “coordinatori” delle condizioni dell'economia della conoscenza all'interno dei SNI. Ricorrendo a una selezione di esempi empirici provenienti dai Paesi dell'Europa centrale e orientale e riguardanti gli stimoli a livello micro per la produzione e la diffusione di conoscenza (che rappresentano i processi principali del SNI), l'articolo delinea quelle che sono le sfide cui i governi di questi Paesi si trovano di fronte: tra le altre, il fatto di dover intervenire sul SNI agendo sia sui fattori dal lato della domanda sia su quelli dal lato dell'offerta, nonché il fatto di dover aumentare l'interattività (in “tempo reale”), allineare gli incentivi rivolti a differenti tipologie di attori del SNI, allineare i livelli micro, meso e macro (in altre parole, i sistemi di innovazione a livello locale, regionale, nazionale e globale), e acquisire capacità a livello di policy al fine di stabilire collegamenti attraverso l'apprendimento delle politiche.

*Parole chiave:* sistemi nazionali di innovazione, capacità dinamiche dei governi, economia della conoscenza, Europa centrale e orientale.

*Codici JEL:* O31, O33, O38.

## TECNOLOGIE, FINE DELLA PRESENZA E DILEMMI DEL CONTROLLO NEI NUOVI PATTERN SPAZIO-TEMPORALI DEL LAVORO

---

Anna M. Ponzellini

La transizione digitale ha un impatto potenzialmente *disruptive* sull'organizzazione del lavoro. In particolare, l'ubiquità delle tecnologie delle reti apre, per chi lavora, possibilità inedite di scelta dell'orario e del luogo dove lavorare. In questo testo, si esaminano alcuni schemi innovativi di organizzazione spazio-temporale del lavoro che si stanno diffondendo in specifici ambiti tecnico-organizzativi e occupazioni, sia nel lavoro subordinato che nel lavoro autonomo e *on demand*. Si tratta di modelli che ampliano la libertà dei lavoratori e migliorano significativamente qualità del lavoro ed equilibrio tra lavoro e vita. Tuttavia, da un lato, sfidano il ritardo nel cambiamento dei sistemi aziendali di coordinamento e controllo, e in particolare della misurazione delle prestazioni. Dall'altro, pongono seri problemi alle istituzioni sociali e alla regolazione del lavoro per la potenziale disarticolazione del mercato del lavoro e per la pervasività della sorveglianza.

*Parole chiave:* lavoro, tecnologie, tempo, spazio, valutazione, sorveglianza.

## QUALITÀ DEL LAVORO, BENESSERE E DISCRIMINAZIONI. IL CLIMA LAVORATIVO ITALIANO DOPO LA CRISI ECONOMICA

---

Tiziana Canal, Francesco Manente, Rosario Murdica

La relazione virtuosa fra la qualità dell'ambiente lavorativo e le performance dei lavoratori è questione nota. Ma cosa distingue un ambiente lavorativo sano, accogliente da un luogo ostile, discriminante? Il contributo, utilizzando i dati delle ultime due indagini INAPP sulla qualità del lavoro 2010 e 2015, focalizza l'attenzione sull'ambiente sociale di lavoro: soddisfazione sul lavoro; rapporti con i colleghi e con i superiori; corrispondenza fra le proprie capacità professionali e il lavoro che si svolge; e presenza di discriminazioni e molestie. Inoltre, quando possibile, le percezioni dei lavoratori sono confrontate con quelle dei datori di lavoro. Il contributo presentato riflette la complessità di un arco temporale caratterizzato da profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali, con il fine di offrire spunti al dibattito sia in termini analitici che di policy.

*Parole chiave:* qualità del lavoro, benessere, discriminazioni.

## QUAL È LA CAPACITÀ INFORMATIVA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLE CASSE DI PREVIDENZA EX D.LGS. N. 509/94?

Carla Morrone, Massimo Angrisani

Il lavoro si propone di evidenziare i limiti informativi del bilancio civilistico delle casse di previdenza istituite ai sensi del d.lgs. n. 509/94.

Tali enti devono iscrivere in bilancio solo riserve pari a cinque annualità delle pensioni in essere senza rappresentare correttamente le riserve tecniche a garanzia delle pensioni che in futuro andranno erogate in virtù dei contributi incassati e riportati in bilancio nell'attivo patrimoniale.

L'omissione dell'effettivo debito pensionistico comporta una significativa perdita del contenuto informativo del bilancio civilistico di tali enti essendo tra l'altro il passivo un elemento cruciale nella valutazione della sostenibilità del sistema.

*Parole chiave:* debito pensionistico, casse di previdenza ex D.Lgs. n. 509/1994, bilancio civilistico, bilancio tecnico, financial reporting.

## FEDERICO CAFFÈ, RIFORMISTA RADICALE

Mario Tiberi

Il presente contributo rappresenta l'intervento presentato in occasione del Nono incontro del Gruppo Caffè "La dignità del lavoro", svoltosi a Roma presso la LUMSA il 23 ottobre 2019.

*Parole chiave:* Federico Caffè, riformismo, neoliberalismo, sindacato, Unione europea.

*Codici JEL:* B52, H11.

## LE CULTURE DEL SOCIALISMO ITALIANO: UN PROGETTO E UN PRIMO BILANCIO

Andrea Panaccione

L'articolo esamina le problematiche e i risultati del progetto di ricerca della Fondazione Giacomo Brodolini su *Le culture del socialismo italiano 1957-1976*. Il progetto, coordinato da Enzo Bartocci, costituisce un contributo importante a una storia culturale di un periodo cruciale nello sviluppo della società italiana, ed è stato realizzato grazie alla collaborazione di molti protagonisti e studiosi e in stretto rapporto con la recente e importante storiografia sul tema.

*Parole chiave:* socialismo italiano, storia culturale, riformismo, programmazione economica, Statuto dei lavoratori, riforme di struttura.

*UN MIRACOLO NON BASTA. ALLE ORIGINI DELLA CRISI ITALIANA TRA ECONOMIA E POLITICA* DI FRANCESCO SILVA E AUGUSTO NINNI. *REVIEW-ARTICLE*

---

Vittorio Valli

Il libro di Francesco Silva e Augusto Ninni è un'opera importante che, miscelando abilmente economia, storia e politica, dà un'interpretazione suggestiva dell'evoluzione economica italiana negli anni 1947-1989 e dei lasciti positivi, ma più spesso negativi, che hanno pesantemente condizionato i decenni successivi. Il grande debito pubblico, le debolezze del sistema delle grandi imprese e delle istituzioni politiche e sociali, il permanere dei problemi del Mezzogiorno e della bassa occupazione, e l'allargamento dei fenomeni associati alla corruzione, all'evasione fiscale e alla criminalità organizzata hanno fortemente contribuito al pesante declino dell'economia italiana negli anni Novanta e Duemila. Pur sottovalutando leggermente i guasti dovuti al troppo scarso impegno di Stato e imprese per la ricerca, per la diversificazione produttiva e per tecnologie meno inquinanti e risparmiatrici di energia, gli autori hanno fornito un grande affresco dell'evoluzione economica italiana successivamente alla Seconda guerra mondiale, indicando anche nel capitolo conclusivo qualche efficace strumento di intervento.

*Parole chiave:* sviluppo e crisi, economia italiana, istituzioni, politica e società.

*Codici JEL:* O10, O14, O43, O52.